



8 MARZO 1908-2008

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

E' passato un secolo ma le condizioni della maggioranza delle donne non sono cambiate.

Anche le vittime più numerose nella globalizzazione, che spinge milioni di persone ad emigrare per inseguire una possibilità di sopravvivenza nei paesi dell'Occidente, sono donne.

Ciò che ci preme sottolineare, quest'anno, è il rischio, molto alto, di vedere riaffermarsi vecchi schemi discriminanti di genere che tendono a comprimere la libertà e l'autodeterminazione delle donne.

Il Segretario generale dell'ONU, Ban Kimono, all'inizio della 52esima sessione della Commissione sulla condizione delle donne delle Nazioni Unite, a New York, il 27 febbraio 2008 si sofferma sulla questione della violenza contro le donne, definendola " **una questione che non può aspettare**", per tentare di porre fine alla violenza e per realizzare l'uguaglianza fra i generi.

La violenza contro le donne ostacola, secondo l'ONU, la crescita economica e sociale e, quindi, la nuova campagna antiviolenza continuerà fino al 2015.

Noi riteniamo che bisogna operare su più fronti, con campagne preventive di informazione, di formazione, sin dai livelli iniziali della scolarità e con l'allargamento della rete di assistenza per dare ascolto e aiuto alle donne e ai bambini, vittime di violenza.

La legislazione italiana più recente prevede una maggiore tutela della vittima attraverso la creazione di Case Protette, la possibilità di costituirsi parte civile nei processi da parte di Enti e Centri Antiviolenza. A questa migliore legislazione occorre però dare seguito e concretezza con azioni e finanziamenti adeguati.

La violenza più intollerabile non deve far dimenticare quell'altra forma di violenza costituita dagli atti di discriminazione, dai soprusi e dalle ingiustizie e cui sono soggette molte lavoratrici nei luoghi di lavoro e nell'intero "mercato del lavoro", dove essere donna, peggio ancora se madre, è un ostacolo al riconoscimento professionale, economico e sociale.

Non si fermano le donne davanti agli ostacoli che le tengono lontane dal potere, che dovrebbe essere esercitato in modo diverso, e così come sanno assumere ruoli di grande responsabilità nella famiglia e nel mondo imprenditoriale proseguano sulla strada per raggiungere una vera e serena parità nel privato, nel pubblico, in politica e nelle istituzioni. INSIEME SI PUO'

La Consulta Femminile di Arona

VIOLENZA ALLE DONNE: ONU LANCIA CAMPAGNA MONDIALE

di Carla Amato

E' cominciata ieri a New York la 52esima sessione della Commissione sulla condizione delle donne delle Nazioni Unite che riunisce le Nazioni Unite, i governi e la societa' civile per tentare di porre fine alla violenza contro le donne e per realizzare l'uguaglianza fra i generi e in quest'occasione e' stata lanciata la campagna mondiale contro la violenza alle donne.

In apertura della sessione, il Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, si e' soffermato sulla questione della violenza contro le donne, definendola una questione che "non può aspettare" ed ha sottolineato che "Almeno una donna su tre rischia di essere picchiata, costretta al sesso o abusata in vario modo nella sua vita. Attraverso la pratica della selezione prenatale del sesso, a moltissime altre e' persino negato il diritto di esistere".

La violenza contro le donne, ostacola, secondo l'ONU, la crescita economica e sociale e, quindi, la nuova campagna si svolgera' fino al 2015. Constatando che le armi di un conflitto armato oggi comprendono lo stupro, la violenza sessuale e il rapimento di bambini arruolati forzatamente come soldati o schiavi sessuali, il segretario generale ha raccontato le sue visite a zone di guerra e le sue conversazioni con i sopravvissuti alla violenza.

"Si tratta di una campagna di aiuti per loro. Si tratta di una campagna per le donne e le ragazze che hanno il diritto di vivere libere dalla violenza, oggi e in futuro", ha detto. "Si tratta di una campagna per fermare l'inenarrabile costo che la violenza contro le donne infligge a tutta l'umanita'." Ban ha chiesto la collaborazione di giovani di tutto il mondo, gruppi di donne, gli uomini di tutto il mondo, del settore privato e degli Stati membri per contribuire alla nuova iniziativa con successo.

Il segretario generale ha riconosciuto che non vi e' un solo approccio per affrontare la piaga, sottolineando che ogni Paese deve formulare le proprie misure per affrontare la violenza contro le donne. "Ma - ha detto - vi è una verità universale, applicabile a tutti i paesi, culture e comunita': la violenza contro le donne non e' mai accettabile, mai giustificabile, mai tollerabile".

Numerosi sono gli eventi previsti in tutto il mondo per il lancio della campagna, tra cui una conferenza stampa di Rachel Mayanja, il consigliere speciale del Segretario Generale ONU sulle questioni di genere e la promozione della donna, nonche' una tavola rotonda con una sopravvissuta alla violenza e tre attivisti uomini sul ruolo che gli uomini possono svolgere nel prevenire la violenza. In Italia, a Roma, si terra' il 28 febbraio un workshop sullo sviluppo di indicatori sulla violenza di genere, organizzato dal ministero delle pari opportunita' in cooperazione con la Commissione Statistica delle Nazioni Unite.

Secondo i dati ISTAT 2006, circa 6.743.000 donne fra 14 e 59 anni sono state vittime di violenza fisica e sessuale nel corso della vita, circa 5.000.000 donne hanno subito violenze sessuali, circa 3.961.000 donne hanno subito violenze fisiche e circa 1.000.000 donne hanno subito stupri o tentati stupri. Inoltre il 14,3% delle donne con un rapporto di coppia attuale o precedente ha subito almeno una violenza fisica o sessuale dal partner; se si considerano solo le donne con un ex partner la percentuale arriva al 17,3%. Il 24,7% delle donne ha subito violenze da un altro uomo.

Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate. Il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle da partner. Anche nel caso degli stupri la quasi totalità non è denunciata (91,6%). A subire più violenze nel corso della vita sono le donne separate e divorziate: il 63,9%, il doppio del dato medio. Valori superiori alla media emergono anche per le nubili, le laureate e le diplomate, le dirigenti, le imprenditrici, e le libere professioniste, le studentesse, le donne di età compresa fra i 25 e i 44 anni.

Gli stupri e i tentati stupri sono commessi da estranei in minoranza (3,5%), più frequentemente da amici (23,8%), conoscenti (12,3%), fidanzati o ex fidanzati (17,4%), mariti o ex mariti (20,2%); solo il 21% delle violenze sessuali avviene per strada e il 14% in auto; per il resto, a casa propria o di amici e parenti. Considerando anche la distribuzione territoriale, altri dati evidenziano che valori più elevati si hanno per le residenti nel Nord-est, nel Nord-ovest e nel Centro, e per quelle dei centri metropolitani: Nord-ovest 34,5%, Nord-est 35,5%, Centro 35,9%, Sud 26,8%, Isole 24,3%.

Oltre alla violenza di genere, la sessione di New York, che si chiuderà il 7 marzo, tratterà i finanziamenti per le politiche di pari opportunità, l'empowerment femminile, la situazione delle donne palestinesi, il piano di lavoro delle Nazioni Unite sui diritti umani, l'HIV/AIDS, le mutilazioni genitali, i matrimoni forzati delle bambine e la problematica delle donne e dei bambini presi in ostaggio in caso di situazioni di conflitto armato. La Commissione esaminerà e monitorerà, inoltre, le conclusioni raggiunte nella sua 48esima sessione del 2004 sul tema della partecipazione delle donne alla prevenzione, alla gestione e alla risoluzione dei conflitti nonché alla costruzione dei processi di pace post bellici.

Speciale diritti

NB: I CONTENUTI DEL SITO POSSONO ESSERE PRELEVATI CITANDO L'AUTORE E LINKANDO
www.osservatoriosullalegalita.org

CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' DEL 2007 DELLA CONSULTA FEMMINILE DI ARONA



Il 2008, centenario della “Giornata Internazionale della donna”, è l’occasione per riflettere sulle battaglie trascorse, analizzare il presente e guardare al futuro.

In Italia c’è ancora molto da fare per giungere alla totale parità nei fatti e non solo sulla carta. Il cammino compiuto è già lungo, occorre quindi riconoscere le conquiste fatte e continuare a vigilare nella difesa di quelle ancora recenti. Per questo riteniamo indispensabile che “anche nella nostra città”, debba continuare l’esperienza della Consulta Femminile cittadina.

La Consulta Femminile di Arona fu istituita – tra le prime in tutta Italia- dal Comune di Arona il 29 luglio 1977. In tutti questi anni essa è stata non soltanto privilegiato luogo di incontro e confronto per donne di diversa ispirazione culturale e politica, ma anche utile punto di riferimento e consulenza per l’Amministrazione Comunale, principalmente nel settore dei servizi socio-sanitari e dell’assistenza agli anziani, all’interno del mondo scolastico e giovanile e, nell’ambito della tutela dei diritti della donna. Basti ricordare, tra le tante iniziative svolte nel tempo, la battaglia a favore dell’istituzione dei Consultori nel USSL 53, le indagini sul disagio giovanile condotte con l’aiuto di insegnanti e tecnici del settore, il sostegno dato al Centro Incontro Anziani e i passi preliminari compiuti per la promozione dell’Università della Terza Età, lo Sportello Donna, in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità e l’allora assessore ai Servizi Sociali, prof.a Donetti, in collaborazione ai servizi Socio-sanitari, per l’Ospedale e un Pronto Soccorso potenziato. Attualmente la Consulta Femminile di Arona è formata da 27 componenti, rappresentanti del mondo dell’associazionismo e del volontariato, dei partiti politici e degli organismi sindacali, nonché dalle donne presenti nelle istituzioni comunali.

Tra le iniziative intraprese nel 2007 si ricordano le seguenti:

-PROGETTO RETE DONNA, iniziato nel 2005, dove la presenza della C.F.A. è stata essenziale e, insieme all’Assessore alle Pari Opportunità, come organismo di parità, ha permesso di avere un ruolo di raccordo tra i diversi attori, stimolandoli ad un confronto sui temi della Cultura di Genere, finalizzato al superamento delle discriminazioni dei più deboli e disagiati.

-CALENDARIO DI PACE, la C.F.A. ha collaborato con la Parrocchia di Arona, Coordinamento Provinciale per la Pace, l’Associazione Partecipazione e Solidarietà di Arona, Associazione per la Pace, Casa del Popolo di Arona, Emergency, Amnesty International, Scout aronesi proponendo lo spettacolo teatrale “Ecuba e le altre”, tratto dalle Troiane di Euripide, presentato dalla Compagnia teatrale “l’Altro sguardo”(1 marzo 2007).

La C.F.A. ha partecipato alla divulgazione della Mostra Interattiva H2OK : un diritto umano e un bene comune presso il Museo Archeologico di p.zza San Graziano e ospitando nello stand della Fiera Del Lago Maggiore i lavori effettuati dalle scuole superiori ed è stata partner attiva nel Progetto di Cooperazione Decentrata “Acqua e Agricoltura sostenibile “ nel villaggio sub-sahariano di Sirakoro (Comune di Sio-Mali- Africa).

-CELEBRAZIONE 8 MARZO, con l’offerta della mimosa come segno tangibile di solidarietà alle donne presso l’Ospedale, il Palazzo di Città, la Casa di riposo e altri luoghi istituzionali di Arona e la redazione di un documento di informazione e sensibilizzazione sui temi salienti delle pari opportunità, contro ogni tipo di violenza e sulla differenza di genere. E’ stato altresì effettuato uno spettacolo teatrale dell’Associazione Culturale “L’altra Eva” dal titolo “Non è l’otto marzo.... ovvero... La donna del tenente francese” interpretato da Bruna Vero e Rita Mattachini.

-CONFERENZA DELLE DONNE IN NERO, sono state ospitate, nel mese di maggio, due donne del Comitato “Donne in nero”, una palestinese e l’altra israeliana che hanno reso una testimonianza del loro vissuto con relativo dibattito presso il cinema-teatro San Carlo. E’ stato toccante ascoltare le loro testimonianze del quotidiano dove sono scaturite le grandi difficoltà di progettazione del futuro per il grave conflitto in atto.

-CORSO DI FORMAZIONE “SAPERE E’ POTERE” di concerto con l’Assessorato alle Pari Opportunità, su nostra richiesta è stato organizzato il Corso di Formazione “Sapere è potere” rivolto dalle donne, ai giovani e a quanti desiderino diventare cittadini consapevoli. (16-23-30 ottobre e 6 novembre). Il ciclo del corso “Sapere è potere” si è concluso con un dibattito sul “Bilancio di Genere”, richiesto dalla Consulta Femminile di Arona e realizzato dall’Assessorato alle pari opportunità della Provincia e del Comune di Arona.

L’interesse e la partecipazione dimostrate dall’utenza ha particolarmente gratificato la C.F.A e ringrazia l’attuale Amministrazione per la collaborazione profusa.

-1977-2007- TRENTENNALE CONSULTA FEMMINILE ARONESE “Il tempo delle donne” nel cui programma sono state realizzate le seguenti iniziative. **Annullò Filatelico-Proiezione di un DVD “Bellissime” e nella stessa serata un Concerto con la soprano G.Colombi e la pianista D.Natali “Una sera all’opera”**, che ha riscosso notevole successo.

L’annullo filatelico è stato allietato dolcemente dalla distribuzione gratuita di praline al cioccolato offerte da un noto sponsor aronese ed è stata effettuata una raccolta fondi, devoluta ad una Casa di Seconda Accoglienza di Meina, rivolto alle donne in difficoltà.

-APPROVAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO CONTRO LE MOLESTIE SESSUALI E MOBBING PER L’AFFERMAZIONE DELLA DIGNITA’ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI ARONA, auspicato da anni dalla Consulta stessa, promosso dall’Assessora alle Pari Opportunità, su richiesta delle rappresentanti sindacali.

-ADESIONE ALL’ORDINE DEL GIORNO N. 499, APPROVATO DAL CON-SIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE “Condanna di ogni forma di violenza nei confronti delle donne e dei minori” (12 gennaio 2007).

-ADESIONE AL PROTOCOLLO D’INTESA PER LA PREVENZIONE DELLE VIOLENZE DOMESTICHE, promosso dall’Assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Novara e dalla Commissione Provinciale Pari Opportunità (8 marzo 2007), con l’impegno conseguente alla concreta realizzazione e sensibilizzazione dei problemi emergenti denunciati.